

Festa di Carnevale della comunità



Sabato 03.02. alle ore 18:00
nella sala di St. Joseph
(Friedrichstraße 316, 42551 Velbert)
Domenica 11.02. alle ore 18:00
nella sala di St. Antonius
(Unterdörnen 137, 42275 Wuppertal)

Con giochi per bambini, canti e balli per tutti.
Portate tanta voglia di stare insieme e divertirvi. Vi invitiamo a
portate qualche specialità della vostra regione, sia dolce che salato.
E ricordate... chi tardi arriva..... male alloggia!!!

Promemoria

- 27.01 ore 10:00** In missione incontro formativo per le catechiste.
10.02. ore 18:00 Nella sala Johanneshaus, Normannenstr. 74a
incontro di formazione per la Passione Vivente.
14.02. ore 17:00 Le Ceneri S. Messa nella Chiesa di St. Marien
(Wortmannstraße 1, W.). Vi ricordiamo che in questo giorno inizia
il tempo di Quaresima. La chiesa prescrive astinenza e digiuno
– vale a dire – persone adulte e non malate sono tenute a non
mangiare carne e a fare pasti semplici.
18.02. ore 10.00 Incontro genitori 1. Comunione, nel Pfarrzentrum di
St. Marien (Hardtstr. 18, W.)

Il calendario 2024, con le informazioni utili per la nostra comunità, è
disponibile. Chi lo desidera può chiederne una copia in occasione della
S. Messa, nelle varie zone, o recandosi direttamente in Missione.

Per coprire le spese chiediamo un'offerta libera.



Notfallhandy - sotto questi numeri

Haan e Hilden: **01735444587**

Mettmann: Pfr. Ulmann 02104/82317; Pfr. Schulte 9572637; Pfr. Hannig 286200

Velbert: **0176/23164075**

Wuppertal: **0171/9327732**

è possibile rintracciare, in caso di emergenza, per lazione degli
infermi un sacerdote (*tedesco*) ad ogni ora del giorno e della notte.

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
Padre Cipriano, Rosaria e Savina
42275 Wuppertal, Bernhard-Letterhaus-Str. 11

Tel. 0202-666092/Fax: 2998659

info@mci-wuppertal.de - <http://mci-wuppertal.de>

Per la famiglia:

Messaggero



«LA FAMIGLIA TESTIMONIANZA DELLA FEDE»



PER FEDE, TROVIAMO LA NOSTRA IDENTITÀ
IN GESÙ CRISTO

Per fede, troviamo la nostra identità in Gesù Cristo

Cari fratelli e sorelle,

Desideriamo augurarvi buona fortuna, salute e successo per l'inizio del nuovo anno. Vi auguriamo un felice anno nuovo. Che tutti i vostri sogni e le vostre speranze si realizzino!

Le nostre speranze si realizzano secondo quello che siamo. Quindi è opportuno che ogni battezzato possa rispondere alla seguente domanda: chi sei? Qual è la tua vera identità?

Sei un figlio del Dio altissimo. Siamo figli di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, in forza del battesimo. Non esiste alcun altro modo per diventare un figlio di Dio, come leggiamo in Galati 3, 26-28: **“perché voi tutti siete figli di Dio per mezzo della fede in Cristo Gesù. Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo”** (Gal 3:26-27).

Essere figli di Dio significa che abbiamo una relazione speciale con Dio, un Padre amorevole e premuroso. La fede cristiana infatti non è un'adesione soltanto mentale al mistero di Cristo, ma coinvolge anche il corpo del credente, facendolo diventare membro del corpo di Cristo e unendolo al mistero della sua morte e risurrezione (cfr. Rm 6,3-14). Il battesimo non è un semplice rito, ma il segno di un rapporto esistenziale che si instaura tra due persone, quella del credente e quella di Cristo.

Usando l'immagine del battesimo (o perché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo), Paolo illustra che cosa significa avere **fede in Cristo Gesù**. Non dice che siamo stati **battezzati** in acqua, ma che siamo stati **battezzati in Cristo**. Proprio come nel battesimo in acqua una persona è *immersa* nell'acqua, così quando riponiamo la nostra **fede in Cristo Gesù**, siamo *immersi* in Gesù.

Molti cristiani sembrano contenti di *obagnarsi* solo i piedi in Gesù. Dio ci vuole *completamente immersi* in Lui; non vuole che riceviamo una spruzzatina, né che ci immergiamo solo in parte. Quando una persona si immerge in acqua, non la si vede quasi più: si vede solamente acqua. Quando viviamo **battezzati in Cristo**, non si vede più tanto la nostra persona; è Gesù a diventare visibile.

Va sottolineato che *questo* è il battesimo che ci salva davvero: la nostra immersione in Gesù. Se una persona non è **battezzata in Cristo Gesù**, potrebbe essere immersa mille volte nell'acqua, ma non farebbe alcuna differenza nell'eternità.

Paolo trova un altro modo di esprimere la nostra *immersione* in Gesù e dice che ci siamo **rivestiti di Cristo**. La frase **“vi siete rivestiti di Cristo”** indica proprio l'azione di indossare un vestito. Quindi *indossiamo* Gesù, in modo da identificarci in Lui.

Il modo in cui ci vestiamo ha un impatto reale su come pensiamo, agiamo e appariamo agli altri. Noi battezzati, dobbiamo anche essere in grado di vestirci in modo appropriato per ogni occasione. Paolo ci sta dicendo: *“il tuo abbigliamento giusto per ogni giorno e occasione è quello di rivestirti di Cristo*. Osservando la tua vita, la gente dovrebbe vedere che tu appartieni a Lui. Dovresti vivere con la consapevolezza di essere adornato con Gesù stesso. Il rivestirsi di Cristo implica dunque una trasformazione profonda che si riflette nell'identità stessa della persona (cfr. 1Cor 6,11).

Carissimi, la nostra vera identità è quella di essere in Cristo. Essere in Cristo non è un semplice ruolo, è chi siamo. E quindi, tutta la nostra vita dovrebbe essere indirizzata a vivere pienamente in Cristo. Perciò dobbiamo cercare per primo il regno di Dio e la sua giustizia. Dovremmo trovare la nostra gioia in Cristo. Dovremmo riconoscere chi siamo, cioè che siamo in Cristo, in ogni decisione e scelta che facciamo, ogni giorno.

Essendo in Cristo, non apparteniamo a noi stessi. La nostra vita non è più nostra, siamo stati comprati a caro prezzo. L'unico modo di vivere la vera vita, la vita per cui siamo stati salvati, è di perdere la nostra vita, la vita di prima, rinnegare noi stessi, prendere la nostra croce, e seguire Gesù, in ogni decisione, ogni giorno. Allora, perdendo la nostra vecchia vita, troveremo la vera vita, e avremo la vita abbondante che Gesù ci offre.

Parlando di nuovo a voi che siete in Cristo, pongo una domanda a ciascuno di voi: stai trovando la tua identità in Cristo Gesù o in qualcosa di questa terra che non ha alcuna importanza alla luce dell'eternità? O che possiamo dire con l'apostolo Paolo quello che leggiamo in Galati 2, 20: **“Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato sé stesso per me”**. Che ogni vero credente possa dire questo! Infatti, il poter esprimersi così è un frutto di essere un vero credente. La percezione della mia identità è giusta o errata che sia è determinata dalla qualità delle mie relazioni con Dio e con gli uomini. Come ci identifichiamo determina come viviamo.

Padre Cipriano